

VAMPIRES IN SPACE AT THE 59TH INTERNATIONAL ART EXHIBITION – LA BIENNALE DI VENEZIA 2022



La Biennale di Venezia

59. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

La Partecipazione ufficiale portoghese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia 2022, con apertura ufficiale il 22 aprile presso Palazzo Franchetti, presenta *Vampires in Space*, un progetto dell'artista, cineasta e scrittrice Pedro Neves Marques. Con curatela di João Mourão e Luís Silva, l'opera dialoga con *The Milk of Dreams* di Leonora Carrington, tema proposto dalla curatrice della Biennale Arte 2022, Cecilia Alemani, che si focalizza su «la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi; la relazione tra gli individui e le tecnologie; i legami che si intrecciano tra i corpi e la Terra».

Attraverso un nuovo film, la poesia inedita e un allestimento coinvolgente, *Vampires in Space* prende la forma di un'installazione narrativa che trasforma il secondo piano di Palazzo Franchetti in un'inaspettata astronave, all'interno della quale l'esistenza malinconica, i drammi e le abitudini dei cinque passeggeri si dipanano nel corso di un lungo viaggio secolare verso un lontano pianeta. Progettata con il sostegno di Diogo Passarinho Studio, l'installazione si contrappone allo stile gotico veneziano del palazzo con una sensibilità congetturale tipica della produzione di Neves Marques, rinomata per spaziare tra arte, cinema, scrittura critica, narrativa e poesia.

Vampires in Space è il primo progetto esplicitamente *queer* che il Padiglione del Portogallo presenta all'Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia: le questioni della rappresentazione trans e non-binaria hanno qui una visibilità senza precedenti. Con la presentazione di questo progetto, il Portogallo si pone in prima linea nel dibattito sulle questioni chiave del nostro tempo, in cui i processi identitari, l'ecologia, il transumanesimo e la bio-politica sono tematiche interdipendenti e complementari per pensare e agire nel presente e, soprattutto, nel futuro.

Il progetto si rifà alla figura e alle aspettative di ciò che consideriamo un "vampiro" per affrontare questioni come l'identità di genere, la famiglia non nucleare, la riproduzione *queer*, nonché il ruolo dell'intimità e della salute mentale oggi. La longevità immaginata del vampiro, qui rafforzata dalla distanza geografica dal pianeta Terra e dalla nozione di umanità, permette un esercizio retrospettivo in quella che potrebbe essere definita come "auto-fantascienza", ancorata all'esperienza trans non binaria di Neves Marques, nonché una critica politica alla vasta storia del controllo dei corpi e del desiderio. Se i vampiri hanno sempre rispecchiato i dibattiti epocali sul genere, dall'epoca vittoriana all'emancipazione femminista e fino alla crisi dell'AIDS, come rispondono oggi agli sviluppi delle biotecnologie o all'emancipazione delle vite e delle ecologie *queer*? Come è caratteristico del lavoro di Neves Marques, *Vampires in Space* è costruito sull'equilibrio tra una schietta critica sociopolitica, una speculazione narrativa non comune e il luogo creativo ed emotivo dell'esposizione personale, nel quale si invoca uno spazio di libertà intellettuale e poetica per l'arte. Dopotutto, nello spazio è sempre notte e, nella loro immortalità, i vampiri sono gli esseri perfetti per affrontare l'incommensurabilità delle distanze spaziali. Contemporaneamente comico e tragico, garbato ed empowering, *Vampires in Space* presenta un ciclo chiuso tra i ricordi delle vite passate, e forse quelle future, e la realtà malinconica di un viaggio verso un territorio lontano.

Il progetto include un programma pubblico, organizzato da Filipa Ramos, una piattaforma discorsiva per mediare e discutere i temi scandagliati in *Vampires in Space* tramite film, musica, performance e conferenze. Nel tentativo di creare maggior accessibilità e decentramento delle arti visive, questo programma ingloba diverse zone del Portogallo, grazie al sostegno dei partner istituzionali:

Centro d'Arte Moderna della Calouste Gulbenkian Foundation [Lisbona], Arquipélago Contemporary Arts Center [São Miguel, Azzorre], José de Guimarães International Arts Center [Guimarães] e Batalha Film Center [Porto]. Concepita come locus della narrativa teorica e della produzione critica della conoscenza, la pubblicazione del progetto è stata coordinata da Renata Catambas, concepita dal Remco van Bladel Studio, e sarà pubblicata e distribuita dalla prestigiosa Sternberg Press. Una volta conclusa la Biennale Arte 2022, *Vampires in Space* sarà presentato nel Centro d'Arte Moderna della Calouste Gulbenkian Foundation a Lisbona, ristrutturato di recente, e sarà poi esposto presso la Haus der Kunst di Monaco di Baviera e presso il Pivô, a São Paulo.

Pedro Neves Marques ha recentemente presentato in anteprima *Becoming Male in the Middle Ages* [2022] all'AmmodoTiger Short Competition dell'International Film Festival Rotterdam: ha ricevuto il prestigioso Ammodo Tiger Short Award ed è stato nominato da IFFR Pro nella categoria cortometraggio degli European Film Awards. In precedenza ha ricevuto il Premio Speciale del Pinchuk Future Generation Art Prize 2021, e così parteciperà alla mostra collettiva Future Generation Art Prize 2021 @ Venice, organizzata dal Victor Pinchuk Foundation presso la Scuola Grande della Misericordia.

Commissario della Partecipazione ufficiale portoghese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia 2022 è la Direzione Generale delle Arti.

La EDP Foundation è il principale sponsor di *Vampires in Space*. Un ulteriore sostegno è stato generosamente concesso dalla Fundação Carmona e Costa, Fundação PLMJ e Fundación Botín.

La Partecipazione ufficiale portoghese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia 2022 apre al pubblico dal 23 aprile al 27 novembre 2022.

Per ulteriori informazioni

Direzione Generale delle Arti
Comunicazione
Campo Grande, n.º 83-1º 1700-088 Lisboa
comunicacao@dgartes.pt
tel. +351 21 150 70 10
www.dgartes.pt www.facebook.com/dgartes
www.instagram.com/dgartes

Contatti stampa

Aviva Obst | aviva@avivaobst.pt | +351934728 964
www.vampiresinspace.pt | www.instagram.com/vampiresinspace.pt

Mecenate principale

EDP Foundation

Con il sostegno di

ArtAV, Fundação PLMJ, Fundación Botín, Collezione Agovino [Napoli], Galleria Umberto Di Marino, Fundação Carmona e Costa, AICEP – Portugal Global, Collezione E. Righi, Matteo Novarese [Bologna], Collezione Alloggia [Roma], Collezione Renato Carraffa [Roma], Collezione Giardina-Barba [Palermo], Collezione Tommaso e Paola Guerini [Bologna]

Partner

Centro d'Arte Moderna della Calouste Gulbenkian Foundation
Arquipélago Contemporary Arts Center
José de Guimarães International Arts Center
Batalha Film Center

Sostegno alla divulgazione

RTP - Rádio e Televisão de Portugal
CURA.
Electra
Jornal de Letras

Organizzazione e commissariato

Ministero della Cultura del Portogallo
Direzione Generale delle Arti



MECENAS PRINCIPAL / MAIN SPONSOR



Umberto Di Marino





Vampires in Space, 2022. Cortesia dell'artista. Galleria Umberto Di Marino e Foi Bonita a Festa.

DEI RINNOVATI VOLI DELL'ARTE PORTOGHESE

La Partecipazione Ufficiale Portoghese alle 59. *Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia 2022* è un significativo passaporto per l'effettiva valorizzazione internazionale dell'arte contemporanea portoghese, in tempi effervescenti nei quali molteplici domande e sfide permeano gli ecosistemi, gli agenti e le relazioni culturali.

È per questo che, con innegabile orgoglio ed entusiasmo, mi unisco alla presenza della partecipazione portoghese a questa Biennale, con la certezza che la promozione esterna dell'inventiva e della vitalità artistica nazionale costituisca un obiettivo di enorme rilevanza per il Ministero della Cultura.

Difatti, l'arte contemporanea è un'area sulla quale il governo portoghese ha scommesso strategicamente, grazie a varie e ambiziose misure strutturali adottate negli ultimi due anni: la rivitalizzazione della *Collezione d'Arte contemporanea dello Stato*, la promulgazione di una legislazione che regola l'inclusione dei manufatti artistici nelle opere pubbliche e l'aumento dell'appoggio finanziario del Governo al campo delle arti visive, nonché la recente creazione della *Rete Portoghese di Arte Contemporanea*.

Quest'anno, con il nome "The Milk of Dreams", titolo di un libro dell'artista surrealista Leonora Carrington, la Biennale di Venezia propone un accattivante viaggio immaginario e trasformativo, permeabile e attento al divenire del mondo, che è incentrato sulla capillarità e sulla frontiera della convivenza fisica, etica e politica all'interno della specie umana, nonché tra l'umano e l'altro: animali, piante, la natura in generale e il pianeta.

Questa riflessione artistica sulla tela di connessioni e interdipendenze tra gli individui e le tecnologie, tra i corpi e la realtà planetaria - alla quale si aggiunge anche la rappresentazione della corporeità e delle sue metamorfosi - mette a nudo cambiamenti profondi che configurano soggettività, gerarchie e anatomie nuove. È in quest'ambito che si inserisce il progetto " *Vampires in Space*" [Vampiri nello spazio] di Pedro Neves Marques, con curatela di João Mourão e Luís Silva, che rappresenta il Portogallo in questa importantissima manifestazione.

Le posizioni identitarie e la critica socio-politica sono all'ordine del giorno quando si osservano attentamente molte delle proposte artistiche contemporanee, che negli ultimi tempi hanno raggiunto una presenza, una copertura mediatica e una trasversalità davvero notevoli. Il progetto di Pedro Neves Marques assume pienamente il proprio impegno in questo presente

multimodale, evocando temi scottanti e pertinenti come l'identità di genere, la sessualità [in particolare la storia del controllo dei corpi e del desiderio], le modalità della famiglia non nucleare e l'impatto delle bio-tecnologie sul processo riproduttivo.

" *Vampires in Space*" si presenta nella Biennale di Venezia come un progetto esplicitamente queer, che rivisita le problematiche della rappresentazione trans e non binaria e che va a rafforzare la presenza nella sfera pubblica delle tematiche di genere, dell'ecologia e della bio-politica come fari per disegnare nuovi domani. Ciò avviene in tempi che richiedono uno sguardo urgente, responsabile e lucido sulla democrazia, sulla diversità, sull'equità, sulla sostenibilità e sull'inclusione.

È importante sottolineare altri due aspetti: il lavoro di mediazione artistica che è collegato a questo approccio multidisciplinare tramite una piattaforma discorsiva che, in una logica di programmazione parallela, approfondisce e dibatte i temi scandagliati nella proposta creativa di Neves Marques, integrandovi attività dell'area del cinema, della musica, della performance e del pensiero-riflessione, nonché l'intenzione di decentralizzare strategicamente e stimolare la circolazione di questo progetto verso altre geografie e verso altri pubblici, in modo che acquisisca una scala ancora più impattante.

Voglio quindi ringraziare ed elogiare l'artista Pedro Neves Marques per il progetto presentato, e il team artistico, tecnico ed esecutivo coinvolto, nonché i curatori João Mourão, Luís Silva e Filipa Ramos. Questo riconoscimento si estende alla coordinatrice editoriale Renata Catambas, ai responsabili dell'identità visiva e design e della scenografia/architettura espositiva del progetto [rispettivamente il Remco van Bladel Studio e il Diogo Passarinho Studio], nonché la casa editrice Sternberg Press. Infine, un ringraziamento speciale alla Direzione Generale delle Arti per tutta l'organizzazione, alla Fundação EDP [Mecenato Principale] alla Fundação Carmona e Costa, alla Fundação PLMJ e alla Fundación Botín.

Che l'arte contemporanea portoghese continui a differenziarsi, a rischiare, a interrogarsi, ad aprire nuovi orizzonti, immaginando modi *altri* di coesistenza e trasformazione del mondo e tessendo cosmologie rinnovate. Sono essenziali nuove domande per inventare nuovi futuri.

Graça Fonseca
Ministra della Cultura

TESTO CURATORIALE

La Partecipazione Ufficiale Portoghese alla 59. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia presenta un progetto individuale di Pedro Neves Marques, il cui percorso è uno dei più rilevanti e celebrati della sua generazione.

Includendo non solo le arti visive, ma anche il cinema, la poesia e la teoria, la pratica di Neves Marques ha sviluppato una forma di narrativa speculativa che affronta alcune delle questioni più prescienti del nostro tempo, dall'ecologia alle politiche del corpo. Neves Marques comprende i codici della fantascienza in maniera unica, interrogando i futuri distopici che si profilano all'orizzonte e, in questo processo, amplia il nostro sguardo su altre forme, critiche e modi di stare al mondo.

Con il titolo *Vampires in Space*, il progetto di Neves Marques per il Padiglione del Portogallo prende la forma di un'installazione narrativa composta da film, poesia confessionale e una scenografia che trasforma il secondo piano di Palazzo Franchetti in un'inaspettata astronave, all'interno della quale la malinconica esistenza, i drammi e le routine dei suoi cinque passeggeri si dipanano nel corso di un viaggio secolare verso un lontano pianeta. La coinvolgente scenografia entra in contrasto con lo stile gotico veneziano del palazzo grazie ad una sensibilità sci-fi e speculativa caratteristica della pratica dell'artista.

Il carattere diretto del titolo è intenzionale e consente alla narrazione di dipanarsi senza i vincoli causati dalla creazione di un contesto che dia forma all'azione. In un certo modo, il titolo dice già tutto ciò che il visitatore deve sapere. Il film offre quindi uno sguardo sulla vita quotidiana di cinque vampiræ durante il loro viaggio nello spazio, mentre portano la vita su un pianeta distante. Nello spazio è sempre notte e, avendo l'eternità a loro disposizione, i vampiræ sono le figure ideali per vagare tra le stelle. Nella sua solitudine, lontana dai codici e dalle aspettative sociali esterne, questa famiglia di vampiræ ricorda e reimmagina le proprie vite passate, guidando i visitatori attraverso una narrativa aperta sul ruolo della narrazione nelle nostre vite, in particolare le vite contrassegnate dalla disforia di genere o da vissuti transgender.

Vampires in Space si presenta come una storia senza principio né fine, nella quale ciò che conta è il viaggio e non la destinazione. Emma, giovane vampiræ, soffre di amnesia. Riesce solo a ricordare l'odore e il tocco di chi ha amato nel passato, mai i loro nomi o volti, e trova consolazione nei fumetti della sua gioventù. Selena è una persona transgender con molte vite, il cui unico desiderio è che questa sua famiglia riesca a resistere ancora un po'. Itá, che un tempo era la comandante della missione, ora non riesce a trovare le forze per uscire dal letto, mentre Alex sta per scoprire il vero significato del vampirismo. Lorna, una donna cis che voleva essere immortale e per questo si è trasformata in vampira poco prima della partenza, è ora la leader della missione.

Vampires in Space ricorre alla figura e alle aspettative di ciò che consideriamo un "vampiro" per affrontare questioni come l'identità di genere, la famiglia non nucleare, la riproduzione queer, nonché il ruolo dell'intimità e della salute mentale ed emotiva oggi. L'immaginata longevità del vampiro, qui rafforzata da una distanza geografica dal pianeta Terra e dalla nozione di umanità, permette un esercizio retrospettivo in quella che potrebbe essere chiamata una "autofiction scientifica" ancorata all'esperienza trans non binaria di Neves Marques, così come una critica politica alla vasta storia del controllo sui corpi e sul desiderio. Se i vampiri hanno sempre riflesso i dibattiti epocali sul genere, dall'epoca vittoriana all'emancipazione femminista e alla crisi dell'AIDS, come rispondono alla biotecnologia contemporanea o all'emancipazione delle vite e delle ecologie queer?

Come tutta l'opera di Neves Marques, *Vampires in Space* è costruito sull'equilibrio tra una diretta critica sociopolitica, una speculazione narrativa non comune e il luogo creativo ed emotivo dell'esposizione personale, invocando uno spazio di libertà intellettuale e poetica per l'oggetto artistico.

João Mourão & Luís Silva

BIOGRAPHIE

Pedro Neves Marques [Lisbon, 1984, they/them]

è artista visiva, regista e scrittrice. Negli ultimi quindici anni ha vissuto a Londra, San Paolo del Brasile e New York. Ha presentato delle mostre individuali presso istituzioni come Galerias Municipais – Cordoaria Nacional [Lisbona], CA2M Centro de Arte Dos de Mayo [Madrid], CaixaForum [Barcelona], 1646 [L'Aia], High Line [New York], Castello di Rivoli [Torino], Gasworks [Londra], Pérez Art Museum Miami, Museu Coleção Berardo [Lisbona] e e-flux [New York]. Il suo lavoro è stato incluso in numerose biennali, tra le quali ricordiamo Liverpool Biennial, Gwangju Biennale, Göteborg International Biennial, Guangzhou Image Triennial, New Museum Triennial, Ural Biennial for Contemporary Art, Contour Biennial e Bienal Internacional de Cuenca. Un elenco delle mostre collettive e delle proiezioni alle quali ha recentemente partecipato includono Trondheim Kunsthall, PinchukArtCentre [Kiev], Inside Out Art Museum [Pechino], Antenna Space Gallery [Shanghai], Le Fresnoy [Tourcoing], Matadero [Madrid], Harn Museum of Art – University of Florida, MAAT [Lisbona], Parco Arte Vivente [Torino], Fundación Botín [Santander], Kadist [Parigi], Tate Modern Film [Londra], Serpentine Galleries Cinema [Londra] e Guangdong Times Museum [Guangzhou]. I suoi film sono stati mostrati in festival di cinema come il Toronto International Film Festival e il New York Film Festival, e sono stati premiati in festival come MixBrasil [San Paolo], Go Shorts [Nimega], Short Waves [Poznan], Sicilia Queer Film Festival e Moscow International Experimental Film Festival. Inoltre, è stato nominato per gli European Film Awards.

Come scrittrice, è co-fondatrice, insieme ad Alice dos Reis, della casa editrice di poesia Livros do Pântano / Pântano Books, con la quale ha pubblicato il libro di poesie *Sex as Care and Other Viral Poems* [2020] e ha tradotto in portoghese l'opera della poetessa nord-americana CA Conrad. Ha pubblicato il libro di racconti *Morrer na América* [Abysmo e Kunsthalle Lissabon, 2017] e ha curato le antologie *YWY, Searching for a Character Between Future Worlds: Gender, Ecology, Science Fiction* [Sternberg Press, 2021] e *The Forest and The School* [Archive Books, 2015]. Ha inoltre co-curato

un numero speciale della rivista di arte e teoria *e-flux journal* in occasione della 56. Biennale di Venezia [2015]. È stato premiato con il Present Future Art Prize ad Artissima nel 2018 e ha vinto "Special Prize" del PinchukArtCentre Future Generation Art Prize 2021. Recentemente ha presentato il film *Becoming Male in the Middle Ages* [2022] presso l'Ammodo Tiger Short Competition del Festival Internacional de Cinema de Roterdão [IFFR], dove ha ricevuto il prestigioso Ammodo Tiger Short Award. Inoltre è stato inoltre nominato dall'IFFR Pro agli European Film Awards per i cortometraggi. La sua opera artistica è rappresentata dalla Galleria Umberto di Marino [Napoli] e i suoi film sono distribuiti da Portugal Film e Agência da Curta Metragem.

João Mourão [Alegrete, 1975] è direttore dell'Arquipélago – Centro de Artes Contemporâneas dos Açores. In precedenza è stato direttore delle Galerias Municipais di Lisbona. Insieme a Luís Silva, nel 2009 ha fondato la Kunsthalle Lissabon, co-gestendola fino al 2020. Con Silva è stato curatore della sezione Disegni di Artissima, Torino; dei solo projects della Zona Maco Sur, Città del Messico; dei solo project di Arte BA, Buenos Aires e della sezione Performance di Art Dubai, Dubai. Hanno curato esposizioni in istituzioni come MAAT, Lisbona; Fundação Arpad-Szenes Viera da Silva, Lisbona; MACE, Elvas; David Roberts Art Foundation, Londra; Fondazione Giuliani, Roma; Pivô, San Paolo del Brasile; Institute for Contemporary Art, Philadelphia; Extra City, Anversa. In coppia con Luís Silva, è stato redattore della rivista CURA, e i suoi testi sono stati pubblicati presso Artreview, Kaleidoscope e Contemporânea. Sono stati invitati a dibattiti sui modelli istituzionali a Londra, New York, Cairo, Oslo, Beirut, etc. Si occupano delle nomine per Pinchuk Art Prize, Kiev e Venezia; Nasher Prize, Dallas e per il Battaglia Sculpture Prize, Milano. Ha fatto parte del comitato per le acquisizioni della Gulbenkian e ha fatto parte della giuria dei premi EDP.

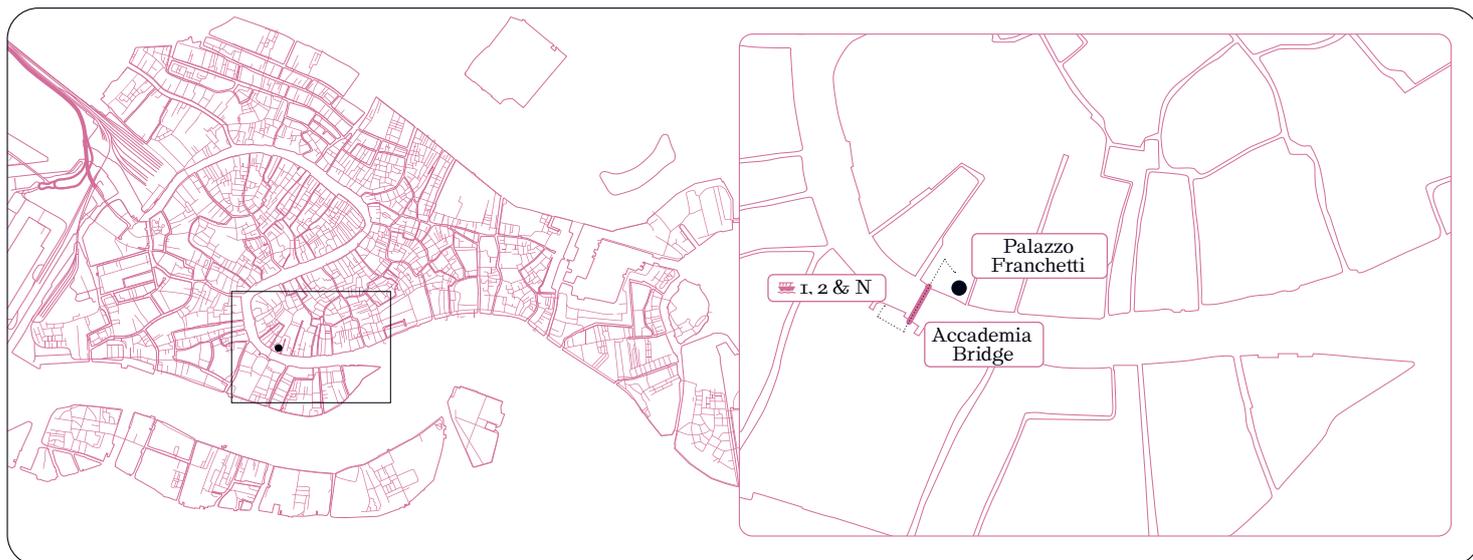
Luís Silva [Lisbona, 1978] è Direttore della Kunsthalle Lissabon, che ha fondato insieme a João Mourão nel 2009, dove hanno presentato progetti di artisti rinomati come, tra gli altri, Sheroanawe Hakihiiwe, Laure

Prouvost, Naufus Ramirez-Figueroa, Nathalie Du Pasquier, Petrit Halilaj, Mariana Castillo Deball, Haris Epaminonda, Jonathas de Andrade, Amalia Pica, Leonor Antunes e André Guedes. In coppia con Mourão ha curato numerose esposizioni sia in Portogallo sia all'estero: tra queste ricordiamo Manuel Solano [Pivô, San Paulo del Brasile], Eduardo Batarda [Fundação Arpad Szenes Vieira da Silva], Ângela Ferreira [Galeria Pelaires, Maiorca], Carla Filipe [MAAT], Pedro Barateiro [Basement Roma], accanto a collettive in istituzioni come MACE, Elvas; David Roberts Art Foundation, Londra; Fondazione Giuliani, Roma e Extra City, Anversa. Sono stati curatori della ZONA MACO SUR, a Città del Messico, della sezione Disegni di Artissima, a Torino, dei solo projects di Arte BA, a Buenos Aires e della sezione performance di Art Dubai, Dubai. È stato redattore della rivista CURA, e co-redattore della serie Performing the Institution[al]. Ha curato monografie di artisti del calibro di André Guedes, Pedro Barateiro, Naufus Ramirez-Figueroa [in collaborazione con il New Museum], Haris Epaminonda e Daniel G. Cramer. Recentemente ha curato, presso le Galerias Municipais – Cordoaria Nacional [Lisbona], un'esposizione individuale di Pedro Neves Marques.



Vampires in Space. 2022. Cortesia dell'artista. Galleria Umberto Di Marino e Foi Bonita a Festa.

PADIGLIONE DEL PORTOGALLO



Pre-apertura Biennale Arte 2022:

20, 21 e 22 aprile

Apertura ufficiale del Padiglione del Portogallo:

venerdì, 22 aprile 16.00 - 20.00

Conferenza stampa: 9.30-11.00

Orari di apertura:

23 aprile-27 novembre 2022, 10-18

Chiuso il lunedì, ad eccezione delle seguenti date:

25 aprile

30 maggio

27 giugno

25 luglio

15 agosto

5 settembre

19 settembre

31 ottobre

21 novembre

Data di chiusura:

27 novembre 2022

Indirizzo:

Palazzo Franchetti

San Marco 2842 - 30124 Venezia

[Ponte dell'ACCADEMIA]

Vaporetto / Linea ACCADEMIA: 1, 2 e N

Palazzo Franchetti

Costruito nella seconda metà del XV secolo da una storica famiglia veneziana, Palazzo Franchetti è uno degli esempi più prestigiosi di architettura gotica a Venezia. Molti proprietari hanno modificato l'edificio nel corso dei secoli. Nel 1922 Sarah Luisa de Rothschild vendette l'immobile all'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, che lo ristrutturò, dandogli l'aspetto attuale, e avviò una nuova fase di modifiche funzionali, rendendolo un'importante sede espositiva.

CREDITI

SCHEDA TECNICA GENERALE	SCHEDA TECNICA FILM	Costumista
VAMPIRES IN SPACE Portugal Pavilion 59th International Art Exhibition – La Biennale di Venezia 23.04 – 27.II.2022	Produzione Foi Bonita a Festa	Inês Simões
Luogo Palazzo Franchetti San Marco 2842 30124 Venice	Regista Pedro Neves Marques	Guardaroba/Coreografia Alice dos Reis
Artista Pedro Neves Marques	Cast Zahy Guajajara, Joana Manuel, Putá da Silva, Jules*Elting, João Abreu	Truccatore e parrucchiere Pedro Ferreira
Curatori João Mourão & Luís Silva	Figuranti Dennis Correia, João Porto	Sarta Carmo Boucinha
Organizzazione Ministry of Culture of Portugal Graça Fonseca	Segretario di edizione Tomás Paula Marques	Studio di post-produzione Walla Collective
Commissari Directorate-General for the Arts Américo Rodrigues	Direzione casting Pedro Neves Marques, Catarina de Sousa	Correzione del colore Andreia Bertini
Produzione esecutiva e comunicazione Catarina Correia, Joana Branco, Maria Messias, Sofia Isidoro	Produzione esecutiva/ direzione di produzione Catarina de Sousa	Sound design e mixing Tiago Matos, António Pires
Programma Pubblico Filipa Ramos, Curator Diogo Pinto, Assistant Curator	Direzione di produzione/Scouting Raquel da Silva	Studio di registrazione Grupo Nova Imagem
Allestimento espositivo e architettura Diogo Passarinho Studio	Direttrice della fotografia Marta Simões	Attrezzatura per le riprese Planar Gestão Equipamentos Cinematográficos LDA Showreel Audiovisuais
Project management e produzione Nataša Venturi	1° cameraman Ana Ramos, Soraia Rego	Commercialista ACR Contabilidade e Consultoria Amadeu Dorés
Assistente di produzione Maria Elena Fantoni	2° cameraman Helena Marina, João Porto, Mariana Santana	Assistente contabile Line Alves
Coordinamento editoriale Renata Catambas	Fotografia di scena José Pedro Cortes	
Design grafico e identità visiva Remco Van Bladel Studio	Capo elettricista Paulo Xein, Inês Alegre	
Comunicazione e stampa Aviva Obst	Assistente elettricista Daniel Nicolau, Ricardo Giglio	
Installazione e team tecnico ArtAV, Spazio Luce, WeExhibit	Tecnico del suono Pedro Balazeiro/ FFFlecha	
Sviluppo del sito web Studio RGB	Microfonista Jérémy Pouivet	
	Musica HAUT	
	Direzione artistica Artur Pinheiro	
	Assistente alla direzione artistica Ivo Fartura	
	Attrezzista Susana Paixão Maria Guiomar	



Vampires in Space. 2022. Cortesia dell'artista. Galleria Umberto Di Marino e Foi Bonita a Festa.

INFORMAZIONE

Scarica cartella stampa e immagini ad alta risoluzione:

<https://www.dgartes.gov.pt/pt/acao/5006>
www.vampiresinspace.pt

Ministero della Cultura del Portogallo

Ufficio stampa
Palácio Nacional da Ajuda, 1300-018 Lisboa
manuela.r.santos@mc.gov.pt
bruno.fragabraz@mc.gov.pt
tel. +351 213614500

Direzione Generale delle Arti

Comunicazione
Campo Grande, n.º 83-1º 1700-088 Lisboa
comunicacao@dgartes.pt
tel. +351 21 150 70 10
www.dgartes.pt www.facebook.com/dgartes www.instagram.com/dg.artes

Stampa e comunicazione

Aviva Obst
aviva@avivaobst.pt
+351 934 728 964
www.vampiresinspace.pt | www.instagram.com/vampiresinspace.pt

Organizzazione e commissariato

Ministero della Cultura del Portogallo
Direzione Generale delle Arti

Mecenate principale

EDP Foundation

Con il sostegno di

ArtAV, Fundação PLMJ, Fundación Botín, Collezione Agovino [Napoli], Galleria Umberto Di Marino, Fundação Carmona e Costa, AICEP – Portugal Global, Collezione E. Righi, Matteo Novarese [Bologna], Collezione Alloggia [Roma], Collezione Renato Carraffa [Roma], Collezione Giardina-Barba [Palermo], Collezione Tommaso e Paola Guerini [Bologna]

Hashtags La Biennale di Venezia

#BiennaleArte2022
#LaBiennaleDiVenezia
#ILlatteDeiSogni
#TheMilkOfDreams

Portugal Pavilion

#vampiresinspace
#inspaceitsalwaynight
#pavilhaoportugal2022
#portugalpavilion2022
#pedronevesmarques
#dgartes
#ministeriodacultura

Partner

Centro d'Arte Moderna della Calouste Gulbenkian Foundation
Arquipélago - Contemporary Arts Center
José de Guimarães International Arts Center
Batalha Film Center

Sostegno alla divulgazione

RTP - Rádio e Televisão de Portugal
CURA.
Electra
Jornal de Letras



REPÚBLICA
PORTUGUESA
CULTURA

dgARTES
DIREÇÃO-GERAL
DAS ARTES

MECENAS PRINCIPAL / MAIN SPONSOR

fundação *edp*

ArtAV

FUNDAÇÃO
PLMJ



Umberto Di Marino



RTP

CURA.

ELECTRA